

Provincia di Ascoli Piceno  
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale  
P.O. Tutela Ambientale  
PEC: [ambiente.provincia.ascoli@emarche.it](mailto:ambiente.provincia.ascoli@emarche.it)

Settore Gestione del Territorio ed Attività Produttive  
Comune di San Benedetto del Tronto  
Sportello Unico Attività produttive - SUAP  
PEC.: [suapsbt@cert-sbt.it](mailto:suapsbt@cert-sbt.it)

**OGGETTO:** D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Art. 208 – Rinnovo con modifica. Ditta PICENAMBIENTE SPA, impianto di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Brodolini.  
Comunicazione art.19, comma 3, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.  
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma simultanea e **modalità sincrona** (art.14 legge 241/1990 e ss.mm.ii.) **per il 07/06/2022**  
Valutazioni tecnico ambientali

In riferimento alla **nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. n. 11915 del 31.05.2022**, acquisita al Prot. ARPAM 17024 del 01/06/2022, relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal SUAP in indirizzo con prot. 28890 del 02/05/2022 relativa all'istanza di rinnovo con modifica dell'autorizzazione dell'impianto di trattamento Chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto, si rappresenta quanto segue.

#### **Dati di Progetto**

- Le tipologie ed i quantitativi di rifiuti e relative operazioni di recupero sono riportati nella seguente tabella:

Codice EER	Attività	Quantità massima giornaliera (tonnellate)	Quantità massima trattabile settimanale (tonnellate)
<b>190703</b>	D9	40	280
<b>191212</b>			
<b>161002</b>			

- L'impianto tratta rifiuti provenienti da discariche dismesse ubicate nei Comuni di San Benedetto del Tronto e di Grottammare ed il percolato del centro di trasferimento gestito dalla stessa società Picenambiente.
- La ditta gestisce le fasi di trattamento, contatto e miscelazione volte a far avvenire in modo adeguato l'abbattimento e la precipitazione delle sostanze inquinanti, con particolare riferimento ai metalli presenti nel percolato
- La struttura dell'impianto di trattamento rifiuti è inserita all'interno di un'area protetta ai sensi della L. 349/91 denominata "Zona della Sentina" e dalla documentazione presentata si esclude la realizzazione di nuovi manufatti e una impermeabilizzazione del suolo aggiuntiva.

- La ditta ha prodotto l'aggiornamento dell'elaborato di progetto EG12, con le linee dei fanghi prodotti dall'impianto chimico-fisico mantenute distinte e separate rispetto alla linea del rifiuto in ingresso e del refluo industriale generato.
- La ditta ha prodotto l'Elaborato "INT.01 aggiornato al mese di aprile 2022" in riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazione di cui alla nota della Provincia di Ascoli Piceno prot. 4160 del 24/02/2022.

### **Commento**

Il sistema di tracciabilità del processo di trattamento dei rifiuti è stato integrato con la documentazione di cui all'oggetto. La scheda di lavorazione giornaliera (registro), su supporto cartaceo oppure informatico, deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a. Descrizione dei rifiuti in ingresso al sito e loro deposito nei serbatoi n. 1 e n. 2
- b. Quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento chimico fisico, in aggiunta alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e quantitativi dei reagenti e/o additivi utilizzati su base media giornaliera
- c. Correlazione con il registro di carico e scarico dei rifiuti (n° progressivo della registrazione e la data in cui il movimento viene effettuato)
- d. Quantificazione dei reflui avviati allo scarico attraverso misure alla portata con medie temporali almeno orarie
- e. Quantizzazione dell'eventuale giacenza giornaliera nei serbatoi n° 1 e n° 2

Il sistema di "Controllo automatico" connesso all'impianto di trattamento chimico-fisico deve garantire l'interruzione del conferimento delle acque reflue industriali alla pubblica fognatura al raggiungimento del livello di guardia misurato tramite sistema di galleggiamento.

Tale sistema deve essere sempre mantenuto efficiente; gli eventi di interruzione del conferimento devono essere annotati su apposito registro contenente le seguenti informazioni:

- a) Data ed ora dell'evento
- b) Durata dell'evento
- c) Misure di gestione intraprese al fine di garantire il corretto funzionamento del trattamento chimico-fisico durante l'interruzione del conferimento dei reflui industriali.

Il sistema di interruzione dello scarico (con apparato costituito da galleggianti) deve avere un franco di sicurezza, al fine di evitare anche in situazioni emergenziali l'attivazione dello scarico ed il raggiungimento dello sfioratore ubicato a valle del pozzetto di consegna.

Nella gestione dello scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali prodotti dall'impianto devono essere evitati rilasci incontrollati, formazione di ristagni e più in generale impatti al suolo derivanti da sversamenti o fuoriuscite.

Tutti gli eventi incidentali intercorsi nella gestione dell'impianto dovranno essere annotati su apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

La ditta gestisce le fasi di trattamento, contatto e miscelazione volte a far avvenire in modo adeguato l'abbattimento e la precipitazione delle sostanze inquinanti, con particolare riferimento ai metalli. Tutti i parametri di processo dovranno essere razionalizzati su apposito registro o inclusi nella rispettiva scheda di lavorazione, al fine di garantire la tracciabilità delle performance attese dal trattamento chimico-fisico. Eventuali parametri fuori specifica dovranno essere annotati su apposito registro insieme alle procedure adottate per l'esecuzione del singolo processo di trattamento.

La fase di grigliatura iniziale dovrà essere mantenuta attiva esclusivamente per il tempo necessario allo scarico dei rifiuti in ingresso e nel restante periodo dovrà essere mantenuta coperta, al fine di evitare eventuali propagazioni di odori.

La vasca di grigliatura dovrà essere sottoposta ad operazioni di lavaggio periodiche, al fine di evitare che materiali organici in fase di decadimento diano origine ad emissioni odorigene significative.

La gestione dei fanghi di depurazione avviene tramite un sistema chiuso, con deposito finale in una vasca interrata e coperta. La vasca dedicata alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla decantazione dei fanghi dovrà essere sempre mantenuta chiusa, ed isolata dagli agenti atmosferici, al fine di evitare la formazione di odori molesti ed il dilavamento dei rifiuti.

Il deposito dei fanghi dovrà sempre mantenere un franco di sicurezza, al fine di garantire una corretta gestione anche in periodi emergenziali.

Ai sensi dell'art.30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico (art.3, comma 1, lett. a, del DPR 59/2013) di acque reflue industriali in pubblica fognatura acquisisce il parere obbligatorio e vincolante del gestore del servizio idrico integrato (CIIP S.p.A. come da delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud).

In relazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, prima dell'immissione alla rete fognaria, deve essere sempre garantita l'accessibilità ai pozzetti di controllo ed al pozzetto fiscale. Il sistema di Controllo automatico dello scarico dovrà essere sottoposto a manutenzione ordinaria, razionalizzata su apposito registro, con frequenza almeno semestrale.

La ditta ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di valutazione dell'impatto acustico, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 447/1995 a firma del legale rappresentante relativa al documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ed indicante il non superamento dei prescritti limiti di rumore della sorgente in esame, conformemente con quanto disposto ai sensi del D.P.R. 227/2011.

### **Valutazioni tecnico ambientali**

Sulla base di quanto sopra esposto, esaminata la documentazione presentata relativamente all'istanza di rinnovo della ditta Picenambiente SpA, sito in Via Brodolini nel Comune di San Benedetto del Tronto, si esprimono valutazioni tecnico ambientali favorevoli nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. La scheda di lavorazione giornaliera (registro), prodotta su supporto cartaceo oppure informatico, deve contenere almeno le seguenti informazioni:
  - a. Descrizione dei rifiuti in ingresso al sito e loro deposito nei serbatoi n. 1 e n. 2
  - b. Quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento chimico fisico, in aggiunta alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e quantitativi dei reagenti e/o additivi utilizzati su base media giornaliera
  - c. Correlazione con il registro di carico e scarico dei rifiuti (n° progressivo della registrazione e la data in cui il movimento viene effettuato)
  - d. Quantificazione dei reflui avviati allo scarico attraverso misure alla portata con medie temporali almeno orarie
  - e. Quantizzazione dell'eventuale giacenza giornaliera nei serbatoi n° 1 e n° 2
2. Il registro (scheda di lavorazione) di cui al precedente punto deve, inoltre, dare contezza del rispetto dei limiti legali disposti (40 tonnellate giornaliere di trattamento) al fine di poter monitorare

l'esclusione dell'impianto dal campo di applicazione del Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; le misure devono essere effettuate su base temporale almeno giornaliera.

3. Il sistema di "Controllo Automatico" deve essere sempre mantenuto efficiente; gli eventi di interruzione del conferimento devono essere annotati su apposito registro contenente le seguenti informazioni:
  - a) Data ed ora dell'evento
  - b) Durata dell'evento
  - c) Misure di gestione intraprese al fine di garantire il corretto funzionamento del trattamento chimico-fisico durante l'interruzione del conferimento dei reflui industriali.
4. Il sistema di interruzione dello scarico (con apparato costituito da galleggianti) deve avere un franco di sicurezza, al fine di evitare anche in situazioni emergenziali l'attivazione dello scarico ed il raggiungimento dello sfioratore ubicato a valle del pozzetto di consegna.  
Tale sistema dovrà essere sottoposto a manutenzione ordinaria con frequenza almeno mensile, razionalizzata su apposito registro di "gestione e manutenzione" tenuto a disposizione degli organi di controllo.
5. Nella gestione dello scarico in pubblica fognatura dei reflui industriali prodotti dall'impianto devono essere evitati rilasci incontrollati, formazione di ristagni e più in generale impatti al suolo derivanti da sversamenti o fuoriuscite.
6. Tutti gli eventi incidentali intercorsi nella gestione dell'impianto dovranno essere annotati su apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.
7. La fase di grigliatura iniziale dovrà essere mantenuta attiva esclusivamente per il tempo necessario allo scarico dei rifiuti in ingresso, e nel restante periodo dovrà essere mantenuta coperta, al fine di evitare eventuali propagazioni di odori.
8. La vasca di grigliatura dovrà essere sottoposta ad operazioni di lavaggio periodiche, al fine di evitare che materiali organici in fase di decadimento diano origine ad emissioni odorigene particolarmente intense.
9. La vasca dedicata alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla decantazione dei fanghi dovrà essere sempre mantenuta chiusa ed isolata dagli agenti atmosferici, al fine di evitare la formazione di odori molesti e fenomeni di dilavamento.
10. Il deposito dei fanghi dovrà sempre mantenere un franco di sicurezza, al fine di garantire una corretta gestione anche in periodi emergenziali.
11. Deve essere sempre garantita l'accessibilità ai pozzetti di controllo ed al pozzetto fiscale.
12. Gli autocontrolli relativi alla conformità dello scarico dovranno essere effettuati con frequenza almeno mensile su tutti i parametri che caratterizzano i reflui (definiti all'art. 29 comma 23 delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque).

**Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli**  
**Sui Fattori di Pressione Ambientali**  
**Dott. Giampaolo Di Sante**

*Documento informatico firmato digitalmente*

**Il Responsabile del Servizio Territoriale f.f.**  
**Dott. Giampaolo Di Sante**

*Documento informatico firmato digitalmente*